

PASSO GOBBERA

Benvenuti a Passo Gobbera. Come dice il nome si tratta di un vero e proprio Passo di montagna con i suoi 989 m sul livello del mare. La sua storia annovera la celebre giornata del **19 agosto 1900** quando sulla piazza del paese transitò la prima carrozza trainata da cavalli! Che emozione! Erano da poco terminati i lavori di costruzione della strada carrabile che da Imèr porta a Canal San Bovo e l'evento è ricordato tutti gli anni con una festa di paese. Da allora, Passo Gobbera costituì il principale accesso alla Valle del Vanoi dal vicino Primiero fino al 1994 anno di inaugurazione del Tunnel della Totoga.



Conosci "Vivere l'Ecomuseo del Vanoi. Diario delle mie avventure"?

Vivi le tue avventure nella Valle del Vanoi, annota le tue esperienze nelle pagine del Diario e conquista il tuo "premio avventura" Lo trovi in distribuzione presso i punti info dell'Ecomuseo e Apt.

Alcune raccomandazioni

- Informarti sulle condizioni del sentiero e le previsioni meteo.
- Assicurati che la tua condizione fisica e la tua attrezzatura (scarpe, giacca, merenda) siano adeguate al percorso.
- Rispetta i luoghi, l'ambiente e le persone che incontri durante la tua passeggiata.
- Non lasciare rifiuti lungo i sentieri o presso i siti. Quando arrivi a casa o presso i punti di raccolta differenziata dei rifiuti ricordati di depositarli negli appositi contenitori.
- Durante la stagione primaverile/estiva la pulizia e lo sfalcio dei sentieri è effettuato periodicamente. Ci scusiamo per eventuali possibili disagi.

BUON DIVERTIMENTO!

LA CHIESETTA DI SAN SILVESTRO

Non si sa quando fu costruita la chiesetta di San Silvestro, ma si sa che doveva essere costruita in un altro luogo. Infatti, i devoti si erano accordati per portare le pietre per costruire la chiesetta su di un pianoro, alle pendici del monte Totoga e facilmente accessibile dal paese di Imèr. Ma più volte i sassi accumulati nel luogo scelto sparirono misteriosamente. Fino a quando qualcuno scoprì che i sassi erano riapparsi più in alto, su di una rupe sporgente del monte Totoga. Questo fatto inspiegabile fu interpretato come la volontà del Santo che aveva scelto quel luogo per la costruzione del proprio santuario. Da allora, tutti gli anni la **comunità di Imèr** si reca in **pellegrinaggio nella giornata del 1 maggio** e la **comunità del Vanoi** il giorno di Pasquetta.

LA FORNACE



La Fornace da calce a fuoco continuo di Gobbera fu inaugurata nel 1903 e si trattava di un impianto di tipo pre-industriale - sistema privilegiato L. Saccardo, in funzione 24 ore al giorno e tutto l'anno. A quel tempo la produzione di calce era molto richiesta in ambito edilizio e la strada verso Imèr, recentemente inaugurata, ne favoriva il commercio. In fornace lavoravano 12 persone: 4 in cava, una persona si occupava di trasportare con un carro trainato da un cavallo le pietre dalla cava alla fornace, 3 fochisti, 4 si occupavano di "caricare" le pietre nella fornace e di estrarre la calce. Il forno in piena attività raggiungeva la temperatura di 800 - 900 gradi C e produceva circa 40 quintali di calce viva al giorno. La fornace cessò la sua attività nel 1935, la produzione della calce non era più economicamente vantaggiosa, il cemento e altri materiali di tipo industriale avevano sostituito la calce nei cantieri edili.

LA CALCE

La calce viva, ovvero le pietre calcaree estratte dalla fornace si presentano come scaglie di pietra di color bianco e leggero. Al contatto con l'acqua, le scaglie reagiscono diventando calce spenta e se mescolate a sabbia sottile si ottiene **la malta**, il principale legante usato per le costruzioni in muratura dai tempi degli antichi romani all'inizio del '900. La calce, grazie alle sue proprietà disinfettanti, veniva utilizzata anche per imbiancare le stanze di casa, per igienizzare le stalle e come antiparassitario sugli alberi da frutto. Ecco perché i nostri nonni avevano sempre una scorta di calce viva e la conservavano in una fossa scavata nel terreno (profonda 60 -100 cm) e poi coperta con assi e terra. Puoi saperne di più sulle calchère tradizionali del Vanoi consultando il sito dell'Ecomuseo



Ecomuseo
del Vanoi



ANELLO della CALCHERA
a PASSO GOBBERA
Mappa dei ragazzi



Percorso su sentieri
erbosi e sterrati,
adatto a bambini 6 - 11 anni
accompagnati da un adulto
Durata 1 ora circa



0439.719106



www.ecomuseo.vanoi.it



info@ecomuseo.vanoi.it



/ecomuseo.vanoi



6

Prima della costruzione della fornace, sul posto si trovava una **fornace di tipo tradizionale** una calchèra. In Valle ce n'erano molte perché tutte le famiglie avevano la necessità di prodursi la calce. Ma a cosa serviva la calce? Gira per scoprirlo

Ci siamo: abbiamo trovato la pietra, abbiamo legno in abbondanza per il fuoco, è il posto giusto per una **fornace da calce**. Questo hanno pensato i costruttori della Fornace a fuoco continuo, anche se tutti la chiamano con il suo nome tradizionale: **la Calchèra di Gobbera**. Avvicinati, leggi i pannelli, osserva le immagini per scoprire il suo funzionamento. Gira per conoscerne la storia.

5

Se mi dai da bere, muoio.
Se mi alimenti, vivo.
Cosa sono? Il ___ O ___
Sono io il re e la calce
è la mia regina, se il
passo affretterai il
nostro castello scoprirai



4

Sei in mezzo al bosco, guardati attorno, cosa vedi? ___ E ___
Esatto! E da sempre hanno regalato all'uomo il legno, indispensabile per riscaldarsi, per cucinare, per costruire ripari, intagliare utensili. Nel nostro caso anche per produrre la calce.



3

LA CALCE
Oggi parleremo di calce, ovvero di **pietre, di fuoco e fornaci**. Ma che cos'è la calce? La calce si ottiene dalla pietra calcarea mediante "cottura" ad alta e prolungata temperatura. Osserva le rocce biancastre che sporgono qua e là dal terreno (soprattutto a monte della strada) sono rocce calcaree, dalle quali si ottiene la calce.



2

Passo della Forcelletta, poco oltre si trovava la principale cava detta "Boà delle Scandole" dalla quale venivano estratte le pietre da portare alla fornace. Negli anni di attività della fornace secondo te com'era il paesaggio circostante?
A) Come oggi;
B) Brullo e senza alberi;
C) Con frutteti e orti.



7

Strada per la **chiesetta di San Silvestro**, santo protettore delle Valli di Primiero. Arroccata su uno sperone di roccia, la chiesetta domina tutta la Valle. Quando fa buio è sempre illuminata per poter essere vista da lontano. Gira per conoscere la sua leggenda.



8



BENVENUTI A PASSO GOBBERA

Prima di inoltrarci nel bosco e scoprire il tema di questa passeggiata è d'obbligo conoscere un po' il paese che ci ospita. Gira per saperne di più!



1

Cerca il punto giusto e guarda il **panorama!** La Valle di Primiero: al centro scorre il torrente Cismon, si intravedono i paesi di Imèr e Mezzano e sul fondo spuntano le Pale di San Martino.



9

Osserva le facciate degli edifici a sinistra. I primi sono fienili, si vedono bene le pietre fissate l'una all'altra con la malta. Testimoniano come un tempo venivano costruiti gli edifici, oggi si usano i mattoni e il cemento.



10

Tornati alla piazza di paese, come consuetudine, nelle vicinanze troviamo la chiesa. La **Chiesa di Gobbera è dedicata a San Gottardo***. La sua costruzione risale a secoli fa e sulla facciata è stata collocata una lapide per ricordarne la data, la sai trovare?
Scrivi l'anno

11



Arrivederci a Passo Gobbera. Speriamo vi siate divertiti.

12

* Gottardo, vescovo di Hildesheim, Austria, santo protettore dei mercanti, pellegrini e le persone che dovevano intraprendere lunghi viaggi. La sua festa si celebra il 5 maggio.